

Padoan: «Così tutto il sistema è al sicuro da Siena lo Stato può anche guadagnare»

GLI INTERVENTI

IL MINISTRO: «MASSIMA FIDUCIA SUL DECRETO DELLE BANCHE VENETE CHI CRITICA NON CONOSCE LE REGOLE»

ROMA Ora è ufficiale. L'intervento su Mps con tanto di via libera Ue «dà certezza e un orizzonte credibile alla sostenibilità» di Mps a tutti gli effetti «solvibile». È anche «una tappa importante del governo per mettere in sicurezza tutto il sistema bancario». E poi «forse» frutterà anche «un premio» per l'azionista pubblico che avrà il 70% dopo la ricapitalizzazione preventiva. Pier Carlo Padoan, il ministro del Tesoro, quindi il socio di controllo di Mps, ha l'ottimismo di chi, almeno per Siena conta di ridurre a quasi zero l'eventuale costo per i contribuenti, ha iniettato fiducia nel sistema bancario, e lo ha fatto rispettando le regole Ue. Impresa non facile. Un'altra buona notizia è che il Tesoro metterà sul tavolo 5,4 miliardi, meno del previsto. Perché si è ridotto il fabbisogno di capitale rispetto alla situazione fotografata dagli stress test del 2016 (situazione al 2015), spiega l'ad di Mps, Marco Morelli. Ma anche perché la mossa a favore delle banche venete della settimana scorsa «ha reso più conveniente questa operazione», dice Padoan. Insomma, «l'efficacia dell'intervento ha ridotto anche i rischi sul settore». Il ministro non ci sta proprio, però, a buttare giù le obiezioni del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano all'operazione sulle Banche Venete. «Qualcuno mi dimostri che si potevano trovare soluzioni migliori», risponde Padoan. Del resto, certe critiche spesso «dimostrano una scarsa conoscenza delle regole». Il decreto per la sotto-

scrizione dell'aumento di capitale arriverà a breve e l'aumento sarà effettivo a luglio. Poi la puntualizzazione: «La presenza dello Stato durerà pochi anni», per il ministro. Più nel dettaglio, il piano è al 2021 e «l'uscita dello Stato sarà entro quella data», fa sapere il presidente di Siena, Alessandro Falciai che guarda a una banca «molto solida» che «sarà tra le più sane anche in Europa». Comunque la permanenza del socio pubblico «sarà in funzione dei risultati», precisa Morelli. Per il resto, «non ci saranno licenziamenti», aggiunge l'ad. E la società tornerà in Borsa «quando per la Consob si sarà ricostituito un patrimonio di conoscenze sufficiente».

IL RISTORO

Il retail? La Ue ha riconosciuto che si sono verificate vendite scorrette dei titoli da parte della banca ai risparmiatori (spesso clienti) e quindi 1,5 miliardi, provenienti dagli aiuti statali saranno destinati al rimborso. Il meccanismo prevede la conversione dei bond junior in azioni che saranno cedute allo Stato: in cambio i risparmiatori riceveranno obbligazioni senior per il valore dell'investimento.

Passando al futuro del decreto delle banche venete, ho la massima fiducia», dice Padoan, «che il parlamento si renda conto della sua importanza». L'ennesimo tassello della strategia del governo per mettere in sicurezza le banche è però anche un'occasione per fare un bilancio. Funzionano gli strumenti Ue? «Mi auguro che l'Europa tragga le lezioni possibili dalle esperienze italiane. Sono convinto che ci sarà una riflessione nei prossimi mesi». Almeno due i temi: «Come si fa a gestire un'emergenza con certi strumenti di liquidità?» E poi, «come si può coordinare meglio il lavoro di tre istituzioni Ue, come l'Ssm, la DigComp e l'Sr?».

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

